

ELLE DECOR

ITALIA

CONTRACT BOOK

DESIGN
TAILOR
MADE

HOTELLERIE/ RISTORANTI & CO.
RETAIL/ OFFICE/ HOUSING

DALLA CASA ALL'OSPITALITÀ, IL MEGLIO DEL
PROGETTO BY ANTONIO CITTERIO PATRICIA VIEL,
FOSTER+PARTNERS, PIERO LISSONI,
RENZO PIANO, MATTEO THUN, PATRICIA URQUIOLA



UFFICIO GREEN MATTEO THUN E LA FABBRICA DELLA FELICITÀ

testo di Valentina Raggi – foto di Max Zambelli



Progettati secondo un'etica sostenibile, gli headquarters Davines sono circondati da orto scientifico e aree verdi. Una delle due corti del complesso, quella a sud, adiacente alla reception, ha un giardino di arbusti, piante erbacee e alberi, attorno a uno specchio d'acqua con piante acquatiche che riflette l'architettura in maniera suggestiva.



Matteo Thun, autore dei nuovi headquarters Davines, un villaggio di 11.000 mq con tetti a forma di casette, che ingloba uffici, reparto produttivo e magazzino. Pagina accanto, due scorci dell'esterno, con pareti in ferro e vetro di Vetreria Busnelli, pavimenti a doghe di Ravaioli e verde a cura degli architetti Del Buono Gazerwitz.

Il successo di un'impresa passa dal riconoscimento del bisogno di ognuno di essere felice. Questo il punto fermo di Davide Bollati, presidente di Davines Group, nel presentare i nuovi headquarters a Parma dell'azienda di hair e skin care naturali (Davines e Comfort Zone) fondata dai genitori e oggi colosso mondiale. Il Davines Village è stato progettato dallo studio Matteo Thun & Partners, con la direzione tecnica di Luca Colombo, come un'architettura che si dispiega nell'archetipica forma ad A di molteplici casette, inglobando in 11.000 mq uffici, area formazione, laboratorio di ricerca e sviluppo, stabilimento produttivo, magazzino e serra. Etica, progettualità e impresa si fondono in maniera strutturale. "In studio non utilizziamo la parola 'ecologia'", spiega Matteo Thun, "perché ha nella sua stessa etimologia il significato dell'architettura: in greco oikos è casa e logos è il suo concetto. I leitmotiv sono stati, invece, l'architettura botanica e il benessere dei dipendenti. Davines realizza cento nuove ricette di prodotti all'anno, legati alla natura e al made in Italy. Gli headquarters sorgono nella Pianura Padana, che non ammette scuse perché è piatta e mostra tutto. E lo smart working è un approccio del brand, che mira al benessere dei dipendenti", continua l'architetto. Dunque ecco la quasi scomparsa di muri a favore di vetrate per gettare lo sguardo sul verde e gli specchi d'acqua circostanti; la scelta di materiali sensoriali come lo zinco titanio e il legno a poro aperto, che si guadagna la patina nel tempo, a dispetto dell'idea fredda di fabbrica. "Tocchi con gli occhi e guardi con le mani, diceva Goethe", spiega Thun. "L'idea è di un progetto che duri, a livello estetico perché ha una forma senza tempo, a livello funzionale perché è fatto di ottimi materiali", continua. Cuore dell'edificio, l'area serra polifunzionale, che fa da ristorante e area coworking, che enfatizza il senso di comunità di Davines Group, riconosciuta B Corp nel 2016, come impresa con un impatto positivo sulle persone e l'ambiente. "La felicità consiste nel legame armonico tra avere, essere e amore. Il nostro è un approccio olocratico, non abbiamo gerarchie fordiste", dice Bollati. Il benessere si respira anche negli interni, disegnati da Monica Signani e realizzati custom da Molteni&C/Dada Contract Division, con materiali e finiture di carattere artigianale come bronzo, ottone, legni e vetro, con accenti d'ispirazione Anni 50. Concludono l'opera i 66.000 mq di contorno, progettati dallo studio di architettura paesaggistica Del Buono Gazerwitz, e comprensivi di orto scientifico e di aree verdi. Parte di queste sarà collegata al Kilometro Verde, iniziativa lanciata da Bollati che coinvolge imprenditori della zona per combattere l'inquinamento causato dall'Autostrada del Sole. "La mia idea è stata quella di invertire l'approccio. Creare un ambiente così confortevole che venga da dire 'vado a casa' quando si sta andando in azienda", conclude Thun. Davines ha 7 sedi nel mondo ed è presente in 90 Paesi con un fatturato in costante crescita. Naturalmente.





Gli arredi custom realizzati in materiali di carattere artigianale amplificano la sensazione di comfort

Negli uffici, luci di Viabizzuno e armadi divisori su disegno con finitura in laminato bianco e maniglie incassate color ottone di Molteni&C/Dada Contract Division, che realizza anche ad hoc i tavoli con basi in finitura ottone, top in vetro retroverniciato bianco e profili in ottone che arredano la serra polifunzionale, nella pagina accanto.

In questi laboratori Davines idea cento nuove ricette all'anno. I banconi in lastra ceramica Laminam sono su disegno di Matteo Thun & Partners. Faretto di Viabizzuno e lampade di Gubi. Le pareti vetrate dividono le zone permettendo di averla luce naturale e la vista sull'orto scientifico. Pagina accanto, il magazzino hi-tech per lo stoccaggio dei prodotti.



